

*La comicità surclassando la satira è culturalmente devastante nel "Paese dei balocchi"; verificare come un comico abbia portato una Nazione al suo cospetto e come è stato possibile che costui abbia intercettato l'elettorato consapevole e nella sua maggioranza senza trovare una opposizione democratica credibile è addirittura... Chiedo scusa per il prolissio ma, "devo" spiegazioni e, un possibile articolo; un grazie a chiunque voglia leggere questa lettera lo aggiungo, anche nella possibile denigrazione dissacrata dal sarcasmo ma non confusa nella satira. Bene... anzi no, caro Montanini, bene non proprio: apro così questa lettera e per te dischiusa; critica non direi proprio considerato il testo ripetitivo ed evidenziato in qualche maniera per questo esordio.*

*(E mi impongo la sintesi, lo voglio sottolineare, sigh...)*

*Uno studio, un'attenzione particolare alla scena politica scatenatasi nei "talk-show" di questo Paese è da considerarsi verso il nulla: ricerca esagerata di nulla; e potremmo ben chiudere qua "l'estrema sintesi"... "l'estremista sintesi" ma, come dovremmo andare ad assistere, abbiamo nienteppopodimeno la costante apparizione di chi, quel nulla, l'ha pure trovato (!) e lo maneggia con solerzia, dovizia ed estasi, sovente baciando la croce del Cristo tra le creature estasiate virtuali e quelle virtualmente circonvesse dal fetore biologico che contraddistingue in quanto umani tutti gli esseri ammassati in quelle folle o, follie, con permesso letterario in via di definizione. (L'orgia è disponibile; i liquami scorrono a fiumi ma, sono essi sottointesi: carsici e fenomenali...) Ordunque, perchè indicare il comico, l'autore satirico, l'attore maschio sia colui, femmina sia colei... Come per un'ultima analisi e quella cioè in cui la descrizione sommaria a carattere sociologico e con forti denotazioni sociopatiche quando nella collettività si sviluppano certi atteggiamenti, conseguenze assolutamente dirette di un'accettazione (in primis) ed esposizione alla semplificata et semplicistica realtà (la comicità pseudo-politica alla Crozza per fare un nome non a caso) emergono come sono emerse dalla stessa quelle che si possono definire "Movimento politico", sebbene per questo caso, attraversando molta più ricerca introspettiva, vedi le prime stagioni di enorme successo che Grillo (altro nome non a caso) ha condotto nell'Italia del dopo Andreotti, sommo pilastro dell'Italia conosciuta e riconoscibile. La "conduzione" come esercizio di raccolta, quindi, riporta verso una forma d'arte, un'emblematica raccolta di manovre che stringono a sé miriadi anime erranti, indifese e sopraffatte dalla loro stessa carne che attanaglia la materia non materia del pensiero. Maledetti attori comici! Maledetti? Può darsi; rimarrebbero alcune verifiche da farsi ma, l'escursus di questo tempo nel mentre la verifica potrebbe anche inserirsi, lascia poco spazio di intervento. Semplificando l'ardita tesi in corso (tesa) percepisco un'unica possibilità la quale non prevede certamente l'esautorazione di chichessia, pena la gogna dell'alienazione culturale (autoinfligente) dai risvolti poco chiari per quello che mi riguarda. Trattasi invece di individuare nella stessa famiglia autorevole e fuori da ogni elucubrazione certamente sempre possibile, e cioè da quella stirpe di cosiddetti "comici", una e più fonti, con esagerato riguardo verso l'impegno pubblico del tristemente famoso Alan Berg (autore di lunghi monologhi radiofonici) e la "Stand up Comics" stile Lenny Bruce, fucina comunque di "anarchismo", oggi politica disciplina quantomai indispensabile per ricreare un primo antidoto alla paralisi cerebrale del pensiero autonomo e svincolato. Filosofia e in seguito teologia (molto in seguito quest'ultima) oggi devono imparare a scendere nel mondo interiore con l'ausilio della comicità. Assurdo no? No. Sì. L'esposizione al racconto della nostra anima perversa e violentata sarà dunque "il nuovo tempo di posa" come lo è; siamo -noi italica società- certamente sensibili: dunque esistiamo in questa forma plastica grazie a chi ci ha plasmato in questa forma... formalità.*

*Caro Giorgio Montanini, evviva: aiutami; aiuta a diffondere senza voler sapere più di quanto non sai già...*